

Le lettere vanno inviate a:
Corriere Fiorentino, Lungarno delle Grazie 22, 50122 Firenze - e-mail: cronaca@corrierefiorentino.it - Fax: 055 2482510
Non verranno pubblicate lettere superiori alle 700 battute

E, IL MUSEO DA EVITARE

a generare
tribuire così
di arte sa-
uogo come
nese inteso
di franca
onda spiri-

che gli am-
itino final-
legna della
numentale
aggiabili vi-
l'arte sene-
a inutili
ciute peral-
zione muse-
applicemen-
ale, al di là
nzione ori-
, altrimenti
nunciare ai
storia anti-
morte, rin-
n marginaria
iva del pas-

sato. La proposta di gestione unica, tornando dunque alla questione più urgente, è tanto più preoccupante qualora si consideri che l'Opera del Duomo stessa ha di recente ceduto a Opera Laboratori Fiorentini S.p.A. non soltanto «l'accoglienza ai visitatori» ma addirittura «le attività culturali», come, in più occasioni, ha ben fatto notare Tomaso Montanari sulle pagine di questo giornale. La proposta di gestione unica è emersa proprio il giorno in cui il Prefetto di Siena riceveva una delegazione di Italia Nostra a seguito di un esposto che l'associazione aveva presentato sulla discutibilissima operazione dell'Opera del Duomo. Montanari si chiede, retoricamente, se Siena sia in cerca di cittadini o di clienti e ritiene che le parole di Acampa offrano un'inequivocabile risposta, corroborata purtroppo — si deve aggiungere — dallo

statuto della Fondazione approvato dal Consiglio comunale lo scorso marzo.

Bastino due sole, malinconiche, notazioni. La prima riguarda il nome «Antico Ospedale di Santa Maria della Scala», il cui richiamo commerciale è sfacciatamente espresso in una formula più adatta a una gelateria o ad altra attività artigiana che non a un museo; la seconda, senza dubbio più preoccupante, è l'inconcepibile «dimenticanza» della figura del direttore, che lo statuto non prevede, consegnando di fatto il museo nelle mani del presidente della fondazione (di nomina, ovviamente, politica). Difficile, per un istituto culturale così strutturato, poter pensare di fare ricerca e, per riprendere le parole di Barzanti, «svolgere un ruolo di spicco sulla scena europea e internazionale». «Bisogna agire in fretta», aggiunge il monsignore a proposito della prospettata gestione unica, «il rischio è quello di sprecare tempo prezioso». Già, un blitz di tale portata non potrebbe godere infatti di condizioni più favorevoli di quelle attuali, con la città priva di governo politico e con le sue maggiori istituzioni in conclamata difficoltà.

Ci auguriamo che una proposta tanto avventata e perniciosamente venga presa sul serio da alcuno e finisca presto dimenticata, visti i tempi però sarà bene mantenere desta l'attenzione.

*Ex direttore Centro Arte Contemporanea di Siena

Via Lattes

di Wanda Lattes



Incidenti stradali, non solo numeri: si può fare di più

Ogni giorno leggiamo lo strazio di incidenti stradali mortali che coinvolgono molto spesso giovani e famiglie, eppure ho sentito dire che in Toscana il numero di incidenti è diminuito. Vorrei sapere intanto i numeri e poi se si intende provvedere a migliorare la sicurezza della strade toscane.

Leonardo B.

Nel 2001 gli incidenti stradali in Toscana furono 18.949, nel 2010 invece 17.250 (quasi il 9% in meno). E anche il numero dei morti sarebbe diminuito secondo le stime ufficiali: 463 nel 2001, 282 nel 2010 (circa il 40% in meno). Il maggior numero di incidenti avviene nelle notti del weekend, soprattutto nei mesi estivi. I veicoli più coinvolti sono l'auto (65,4%), i motocicli (13,1%), ciclomotori (8,3%). E' un bilancio che comunque non deve far abbassare la guardia su questo fronte, anzi. Particolarmente apprezzabile è lo sforzo profuso ad esempio dall'associazione Lorenzo Guarnieri, che tra l'altro si batte per il riconoscimento giuridico degli «omicidi stradali» dovuti al mancato rispetto delle regole. Per quanto riguarda l'abuso di alcol, ad esempio, per raggiungere lo standard europeo, la Toscana dovrebbe effettuare 365 mila controlli l'anno, oltre il doppio di quelli attuali.

wlattes@alice.it

In Cage, leggere

libro ripropone intervista del critico David Sylvester e del compositore Richard Riley fatta nel 1966



JOHN CAGE

VIVI FIRENZE

DO PER VIVERE LA TUA CITTÀ ALLA GRANDE
PERDERE QUESTI APPUNTAMENTI

DEGNATI ESCLUSIVAMENTE A COLORO CHE RISPONDERANNO
SUI CONTENUTI DEL CORRIERE FIORENTINO DI OGGI

Vite vissute

di Manuela Kalivaci

Stefano Marcaccini (7.1.1947-30.9.2012)

Il capitano della scienza che ha vinto tante battaglie

Diceva Leonardo che la scienza è il capitano e la pratica i suoi soldati, dunque lui è un militare in servizio permanente effettivo. Ligio al dovere, preciso, meti-